

Le previsioni per il 2017 e le ricette delle associazioni

In Top Aziende interviste agli 'addetti ai lavori'

IN TOP AZIENDE, l'inserito del Resto del Carlino che contiene l'analisi dei bilanci delle principali aziende di Emilia Romagna e Marche e che sarà allegato domani gratuitamente con il nostro giornale, sarà dato spazio anche a una serie di interviste ai presidenti delle principali associazioni di categoria delle due regioni.

«**LA PAROLA** d'ordine è investire. Più spazio alle nuove tecnologie», dice Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna. Insomma una spinta agli imprenditori. Guarda agli Stati Uniti, convinto che l'elezione di Trump e le nuove politiche del presidente daranno nuova linfa anche alle nostre esportazioni, Bruno Bucciarelli, numero uno degli industriali marchigiani, che punta il dito contro l'enorme burocrazia che pesa sulle imprese italiane.

Secondo Paolo Govoni, presidente della Cna Emilia Romagna, «credito e fiscalità» sono le chiavi di volta del prossimo anno, mentre per Otello Gregorini, direttore della Cna, il 2017 «potrà essere l'anno del riscatto con meno tasse e credito più semplice». Restando tra gli artigiani, Marco Granelli, presidente della Confartigianato Emilia Romagna, chiede «politiche economiche adeguate», per cercare di lasciarsi la crisi alle spalle, e Giorgio Cippitelli, segretario della Confartigianato marchigiana sottolinea che «la gestione post sisma non è stata efficiente» e chiede «più certezze» alla politica.

Sul turismo, e sulle sue potenzialità, puntano moltissimo sia Enrico Postacchini, presidente di Confcommercio Emilia Romagna, che Massimiliano Polacco, direttore di Confcommercio Marche, mentre Roberto Manzoni di Confesercenti Emilia Romagna spiega che «la crisi continua a far male e che quindi bisogna tagliare tasse e affitti». Giancarlo Gioacchini di Confesercenti Marche, invece, punta tutto sulla bellezza, «che aiuterà a risollevare la Marche». Chiede di «avere fiducia nel futuro, spingendo verso lo sviluppo», Giovanni Monti, leader di Legacoop Emilia Romagna, mentre Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna sostiene che «sinergie, rete e innovazioni» sono le leve da tirare per «mandare la crisi in archivio». Ampio lo spazio riservato ai rappresentanti del mondo agricolo. Mauro Tonello di Coldiretti Emilia Romagna rimarca che «i problemi sono ancora tanti, ma che ci sono ottimismo e segnali positivi», mentre Tommaso Di Sante di Coldiretti Marche invita a «scegliere le eccellenze marchigiane per rilanciare la regione». Antonio Dosi, della Cia Emilia Romagna, è convinto che per cambiare marcia servono «più aggregazioni e meno burocrazia», Mirrella Gattari della Cia Marche spinge sulla «valorizzazione delle nostre produzioni» e, infine, Gianni Tosi di Confagricoltura Emilia Romagna fa notare che «troppi pesi gravano ancora sulle imprese e che solo chi esporta riesce a emergere».

